

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

I Sottoscritti **DE CIMMA MARCO, VALENTINO GIUSEPPE, VALENTINO GIULIA, RETTURA ROSARIA**

**PRESENTANO**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

**Progetto di un impianto eolico, denominato "Serra Palino" composto da 8 turbine da 6 MW ciascuna, per un totale di 48 MW, da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Candela(FG), con opere connesse da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia, Candela, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti in Provincia di Foggia**

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro **Interferenza con altri progetti insistenti sulla stessa località**

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro **Impatti cumulativi** \_\_\_\_\_

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Gli scriventi hanno appreso attraverso il sito del Ministero dell'Ambiente che in data 30/07/2020 la società RWE RENEWABLES ITALIA SRL ha depositato presso codesto Ministero il progetto per la realizzazione di un impianto eolico, denominato "Serra Palino" composto da 8 turbine da 6 MW ciascuna, per un totale di 48 MW, da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Candela(FG), con opere connesse da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia, Candela, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti in Provincia di Foggia".

Dalla documentazione progettuale, depositata e consultabile sul sito del Ministero dalla società RWE RENEWABLES ITALIA SRL, si evince che tra i terreni ricadenti nel territorio comunale di Sant'Agata di Puglia e di Candela interessati dalla realizzazione degli aerogeneratori e delle relative opere accessorie, rientrano in particolare quelli individuati al catasto al foglio 12 particelle 320, al foglio 13 particelle n. 153, 154, 106, 161, 216, 181, 172, 178, 176, 174, 116, 119, e al foglio 14 particelle 196, 197, 148. I suddetti terreni sono interessati dalla realizzazione degli aerogeneratori denominati PESPA03, PESPA04, PESPA08, dalla costruzione di strade, da utilizzo sia in fase di cantiere che di esercizio, dalla posa interrata dei cavidotti, nonché dalla realizzazione delle relative piazzole.

Gli scriventi nutrono fortissimi dubbi sul progetto nel suo insieme, di forte impatto sulle aziende agricole della zona, per i seguenti motivi.

Gli scriventi fanno presente che in data 05/08/2020 è stata costituita Associazione Temporanea di Impresa presso il Notaio Francesca Napoletano, per il Progetto di Filiera "Le eccellenze del pomodoro", dalla AGRICOLA PALINO – SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA, di cui gli scriventi sono soci, che prevede la realizzazione di impianti di serre per la coltivazione idroponica del pomodoro, con repertorio n. 34743 registrato al comune di Barletta al n. 6277. Il progetto coinvolge anche la partecipazione della centrale a combustione di biomassa localizzata in contrada Viticone nel comune di Sant'Agata di Puglia di proprietà del gruppo LGH, ex Agritre S.r.l., per la fornitura di calore necessaria. Pertanto, con la realizzazione del parco eolico in oggetto, potrebbero esserci delle ripercussioni non sono affatto trascurabili sul suddetto Progetto di Filiera: gli aerogeneratori e la loro realizzazione potrebbero interferire sulla realizzazione degli impianti di serre, sull'operatività degli stessi e sulla sicurezza dei lavoratori che ivi saranno impiegati.

Per quanto sopra esposto, gli scriventi chiedono di tenere in considerazione la rilevanza di tale Progetto di Filiera, che rappresenterebbe per il territorio un notevole valore aggiunto sia per

innovazione, sia per coinvolgimento di realtà locali, finalizzato alla valorizzazione di un territorio che negli ultimi anni, oltre alla crisi del settore agricolo, è stato deturpato con l'invasione continua di numerosi impianti eolici. Si fa presente la rilevanza del progetto anche in termini di estensione dei terreni, in quanto coinvolge circa 40 ha di terreni, e si segnala che tale numero potrà aumentare in futuro, estendendo le serre anche su altri terreni, inclusi quelli del progetto eolico della società RWE.

Inoltre gli scriventi fanno presente a codesto spettabile Ministero dell'Ambiente che in data 29/02/2020 ha sottoscritto con la società IBERDROLA RENOVABLES ITALIA S.p.A (sede italiana della nota società energetica spagnola), un contratto preliminare per la costituzione di diritto di superficie e diritti di servitù, di terreni ricadenti nel Comune di Sant'Agata per la realizzazione di un impianto fotovoltaico. In particolare, i terreni interessati da tale progetto sono quelli individuati catastalmente al foglio 13, particella n° 172: gli scriventi ci tengono a segnalare che la suddetta particella è interessata dal progetto di impianto eolico della società RWE, nello specifico per l'aerogeneratore PESPA04 (sorvolo). Per maggiore e ulteriore trasparenza, gli scriventi rilevano che la società IBERDROLA sta effettuando delle valutazioni per estendere detto progetto anche sulle particelle 164, 94 e 153 (oltre altre sempre nella disponibilità del proponente).

Gli scriventi segnalano in ultimo a codesto spettabile Ministero dell'Ambiente che un progetto simile denominato "Impianto eolico della potenza di 39,6 MW localizzato nel Comune di Sant'Agata di Puglia (FG) in località "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo" ed opere di connessione ricadenti nei Comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Deliceto (FG)" della società Wind Energy Sant'Agata Srl, è passato già presso il suddetto Ministero. Nello specifico, quest'ultimo ha rilasciato Parere CTVA n. 3317 del 17/04/2020 circa la compatibilità ambientale con prescrizioni del progetto "Impianto eolico localizzato nel Comune di Sant'Agata di Puglia in località "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo" ed opere di connessione ricadenti nei Comuni di Sant'Agata di Puglia e Deliceto (FG) nell'assetto proposto in revisione che prevede un impianto composto da 7 aerogeneratori ognuno da 3,60 MW, per una potenza totale di 25,2 MW. L'iniziativa della società RWE RENOVABLES SRL ITALIA S.p.A risulta sovrapporsi in diverse particelle con il progetto della società Wind Energy Sant'Agata Srl, in particolare per quanto riguarda i terreni individuati catastalmente al foglio n. 13 particelle 153, 154, 106, 178, 176, 174. Alla luce di quanto appena descritto, si vuole segnalare che la società RWE RENOVABLES ITALIA S.p.A. nel relativo studio degli impatti cumulativi (PESPA-S42-0\_impatti\_cumulativi) depositato e consultabile tramite il sito del Ministero dell'Ambiente, non ha tenuto conto della presenza di tale progetto. Si vuole pertanto richiamare la necessità di prendere in considerazione gli impatti cumulativi dell'opera in oggetto con gli interventi sul territorio preesistenti o anche soltanto previsti in fase progettuale.

Di seguito gli scriventi vogliono portare all'attenzione di codesto rispettabile Ministero, alcune criticità in merito agli aspetti progettuali, programmatici ed ambientali correlati al progetto della società RWE.

Dalla documentazione progettuale, depositata e consultabile sul sito del Ministero dalla società RWE RENEWABLES ITALIA SRL, si evince prima di tutto che nell'elaborato "PESPA-S01-0\_Studio di impatto ambientale" si afferma la strategicità dell'opera rispetto a quanto espresso all'interno del SEN, Strategia Energetica Nazionale, del 2017 e all'interno del PIEAR, Piano Energetico Ambientale della Regione Puglia. In particolare si afferma che il progetto de quo sarà necessario al raggiungimento della penetrazione delle fonti rinnovabili al 55% entro il 2030.

È necessario, tuttavia contestualizzare l'inserimento del parco eolico in oggetto. L'area individuata risulta essere al centro di un territorio già saturo, sia per l'occupazione dovuta dalle numerose turbine eoliche già presenti e sia per la presenza di 3 installazioni di natura termoelettrica, quali la centrale termoelettrica di proprietà di Edison SpA, sita nel comune di Candela, la centrale a gas naturale denominata "Candela" di proprietà di ENI SpA, ed infine la centrale a combustione di biomassa localizzata in contrada Viticone nel comune di Sant'Agata di Puglia di proprietà del gruppo LGH, ex Agritre S.r.l..

La zona in cui gli aerogeneratori di progetto ricadono è dunque un'area fortemente sovraccarica per quanto concerne la produzione di energia elettrica. Se da un lato è corretto supportare la transizione verso le fonti rinnovabili, nella realtà del contesto territoriale, è vero che l'area individuata è fortemente satura per quanto riguarda l'energia immessa in rete. Difatti, sovente si nota come molti dei parchi eolici presenti siano in stato d'arresto a causa del superamento della capacità massima delle linee elettriche. Alla luce di quanto espresso, gli scriventi intendono portare all'attenzione che la costruzione di un nuovo parco eolico dalla potenza complessiva di 48 MW potrebbe portare ad un maggiore sovraccarico della rete elettrica e pertanto si potrebbe incorrere spesso in ordini di dispacciamento da parte di Terna e quindi risultare improduttivo. In tal modo, il contributo verso la transizione energetica tanto attesa risulterebbe minimo.

A tutto ciò va aggiunto che i Comuni interessati dalle opere progettuali non dispongono di grandi poli industriali, i quali potrebbero effettivamente contribuire al consumo locale di energia. Per tali ragioni, la scelta di collocare le turbine di progetto nelle aree in esame risulterebbe incoerente e poco consona dal punto di vista energetico ed ambientale.

Nell'analisi della documentazione di progetto relativa alle strade di accesso e viabilità di servizio, si vuole segnalare quanto segue. La costruzione dei nuovi assi stradali previsti dal progetto ha un

notevole impatto sui terreni interessati e sulla produttività locale, e tale aspetto non viene esplicitato in maniera chiara. Nel progetto saranno impiegati terreni adibiti a seminativi, ed in particolare le piazzole degli aerogeneratori, le strade e la Stazione Utente occuperanno complessivamente circa 30.000 m<sup>2</sup>. Pertanto un tale valore non deve essere sottovalutato, in quanto trattasi di suolo sottratto ad un settore fortemente penalizzato ed attualmente in crisi come l'agricoltura. La vocazione agricola dell'area individuata rende incompatibile la scelta del collocamento degli aerogeneratori di progetto con l'unica fonte di reddito per la popolazione locale.

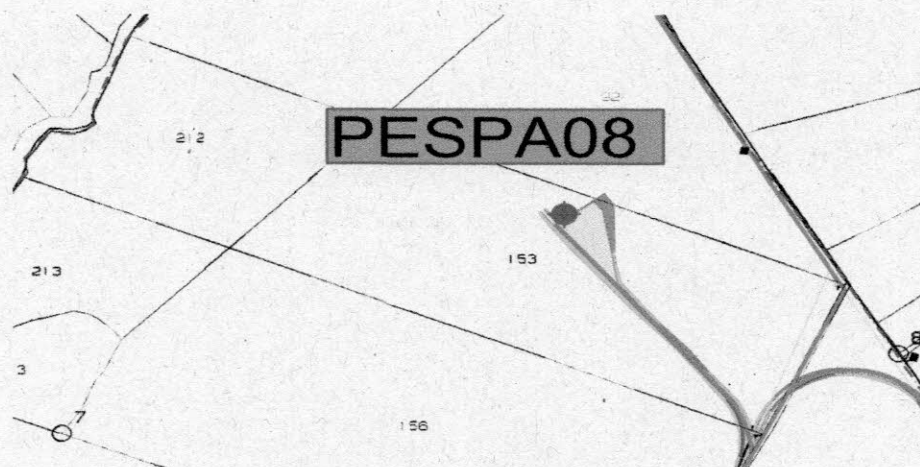
In aggiunta a quanto sopra, gli scriventi sottolineano che:

- la maggior parte degli aerogeneratori in progetto insistono nel comune di Sant'Agata di Puglia, comune nel quale sono localizzati i terreni di proprietà degli scriventi. Nello specifico, saranno n. 6 aerogeneratori denominati PESPA03, PESPA04, PESPA05, PESPA06, PESPA07, PESPA08. Si vuole far osservare a codesto Ministero che dei suddetti aerogeneratori, i PESPA03, PESPA04, PESPA08, interessano le particelle di proprietà degli scriventi. Pertanto, l'impatto di tale progetto risulta per gli scriventi rilevante sia in termini economici sia paesaggistico/ambientali.
- nell'ambito della viabilità prevista dal progetto, come si può osservare negli elaborati di progetto PESPA-P23-0; PESPA-P25-0; PESPA-S38-0, i nuovi assi stradali da costruire per gli aerogeneratori vanno ad interessare significativamente i fondi agricoli, alcuni tagliando in maniera netta le particelle agricole, e compromettendo così le pratiche di coltivazione. Volendo specificare meglio tale aspetto, si segnala quanto segue. Nella sopracitata documentazione si fa riferimento 'al rinnovo delle infrastrutture stradali', scrivendo che lo stesso non è solo a vantaggio del parco eolico ma permette anche un migliore accesso a chi le utilizza per l'agricoltura e per la pastorizia, nonché per i mezzi antincendio, fondamentali in una zona arida ed a volte soggetta a incendi specie nel periodo estivo. Ebbene, di seguito si riporta a titolo esemplificativo l'immagine in cui un appezzamento di terreno viene completamente spaccato a metà, rendendo difficilissima la lavorazione, avendo creato, , degli spigoli con angoli ottusi, su un appezzamento di forma regolare che rendono improba la lavorazione con attuali mezzi (trattori di grosse dimensioni, che con grossa difficoltà riescono a operare sugli spigoli). Questo si ripercuote anche nella gestione dei canali di scolo delle acque.

Anche in questo caso è buona norma procedere con arature profonde, o lavorazioni con 'ripuntatori', dotati di particolari zappette (cosiddette 'palle'), che nel sottosuolo consentono di creare dei canali per fare defluire le acque piovane. La presenza delle strade, che 'spaccano' gli appezzamenti non consentirebbe più queste tecniche con rischi di impantanamento dannose per

le colture, oltre che rischi di frane che danneggerebbero le colture e la tenuta del terreno.

Si riportano nello specifico questo esempio: nella particella 153 (che forma un unico appezzamento con la particella 212 di ca 14 ha), è presente una strada che lo spacca in due. Si fa presente che il terreno di questo appezzamento si presenta franoso. Solo a titolo esemplificativo si ricorda che nell'appezzamento contiguo, p.lla 92, non di proprietà degli scriventi, recentemente è stato eseguito una grossa opera di drenaggio, e che si era in procinto di eseguire medesima opera di scolo delle acque.



In conclusione, al contrario di quanto dichiarato, non si è tenuto assolutamente conto delle esigenze di lavorazione, e della morfologia del terreno, ma anzi le strade altro non fanno che produrre intralcio depauperando irrimediabilmente il valore del terreno.

- nell'ambito degli interventi di mitigazione e delle opere di bioingegneria previsti dal progetto, non si comprende nello specifico dove ed in quale modo questi saranno attuati. Non viene indicato numero, luogo o tempo dei suddetti interventi, dando solo un ipotetico valore economico. Sarebbe infatti opportuno capire se tali interventi siano puntualmente compatibili e quanto modificheranno la morfologia dei luoghi e gli ecosistemi locali.

Dall'analisi della documentazione depositata, in particolare degli elaborati di progetto, emerge come la valutazione degli aspetti ambientali si riduca sempre con il definire gli impatti ambientali dell'opera minimi, ridotti o poco rilevanti. A tal proposito, si rileva che la metodologia utilizzata per le suddette valutazioni, non si basa su un approccio quantitativo ed oggettivo degli impatti ambientali, quale può essere l'analisi del ciclo di vita, ma anzi si limita a riportare in maniera qualitativa le valutazioni, rendendole soggettive e poco affidabili. Nel seguito si riportano le osservazioni che gli scriventi vorrebbero sollevare a riguardo.

Nell'elaborato "PESPA-S01-0\_Studio di impatto ambientale" al paragrafo 5.3. si riportano motivazioni

inconsistenti addotte alla “invarianza degli usi previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale”. Difatti, con l’affermazione “negli ultimi anni non si sono registrate modifiche tali da comportare aggiornamenti sostanziali delle cartografie recanti lo stato dei dissesti geomorfologici.”, non si comprende il nesso con il vantaggio che apporterebbe il progetto. Tale affermazione non supporta la tesi sopra detta, ma soltanto una potenziale garanzia di stabilità del territorio e pertanto sicurezza dello stesso, che nulla ha a che fare con il valore aggiunto che potrebbe dare il progetto del parco eolico.

Le opere infrastrutturali previste avranno un impatto non affatto nullo sulle componenti ambientali. Basti pensare al cavidotto MT, con la sua lunghezza di circa 24 km, rappresenta un impatto notevole sul territorio. Se è pur vero che i materiali di risulta verranno rinterrati e parzialmente portati in discarica, le operazioni di scavo risultano comunque particolarmente nocive per gli strati più superficiali di terreno, i quali verranno smossi perdendo la propria stabilità e le proprietà organolettiche che favoriscono appunto le locali pratiche agricole. Altro impatto considerato trascurabile sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio (rif. Par. 8.3.4. e 8.4.4. del suddetto elaborato, e l’elaborato PESPA-S06-0\_Relazione\_florofaunistica) riguarda l’impatto sulle biodiversità. Tale aspetto è confutato già nel momento in cui nel piano di esproprio particellare (elaborato PESPA-P15-0), si indica la presenza di diverse particelle adibite a pascolo, che saranno interessate dalle opere infrastrutturali del parco eolico, ma senza tuttavia specificare come verranno impattate dal progetto stesso. Pertanto, escludendo la valutazione dell’impatto sull’avifauna che ha una propria valutazione e un proprio monitoraggio, il progetto non prende in considerazione i terreni impiegati a pascolo, considerandoli “trascurabili o nulli” senza alcun motivo preciso.

Nell’ambito della valutazione del rischio per la salute umana, non vi è argomentazione o quantificazione della significatività dei rischi individuati (rif. Par. 8.4.10. del suddetto elaborato), se non in seguito vengono trattate genericamente le possibili misure di mitigazione. Ciò premesso, è nostra intenzione segnalare e portare all’attenzione la futura presenza di impianti di serre per la coltivazione idroponica del pomodoro, che prevede l’impiego e l’assunzione di varie figure professionali per un numero complessivo inizialmente di circa 150 unità. Pertanto, la vicinanza degli aerogeneratori ai suddetti impianti deve essere presa in considerazione come impatto a medio-lungo termine, in particolare in termini di esposizione dei lavoratori delle serre ad eventuali rischi per la salute e sicurezza sul lavoro.

Ulteriore aspetto critico nella valutazione degli impatti del progetto del parco eolico in oggetto si rileva nell’analisi del rischio per il paesaggio/ambiente. Visionando la relativa documentazione, richiamata nel par. 9.3.10. del suddetto elaborato, si evince che lo studio di visibilità e le fotosimulazioni non

danno l'idea di quanto sia importante l'impatto visivo di aerogeneratori di tali dimensioni sul territorio limitrofo. L'effetto selva già in atto sul territorio non è affatto un aspetto da sottovalutare o trascurare, e la realizzazione di tali opere fanno così perdere qualsiasi concetto di eco-sostenibilità, rappresentando unicamente la rincorsa selvaggia e privata, all'accaparramento di contributi pubblici, a scapito della Pubblica Utilità.

Dal punto di vista strettamente tecnico, gli aerogeneratori del parco "Serra Palino", contribuiranno certamente ad incrementare l'effetto schermante per le turbine eoliche già presenti in loco. La committente si è limitata ad effettuare un'analisi delle distanze tra gli aerogeneratori prendendo le minime distanze previste dalle Linee Guida del DM 10/09/2010. Tali linee guida affermano che:

- Distanza minima tra macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento (punto 3.2. lett. n).

La committente ha quindi tracciato delle ellissi attorno ad ogni aerogeneratore prendendo in considerazione i 5 diametri e i 3 diametri richiesti. Date le dimensioni delle macchine prescelte ed in particolar modo le dimensioni del rotore sembra inopportuno impiegare per tali valutazioni le distanze "minime". Sarebbe stato più opportuno impiegare rispettivamente 7 e 5 diametri per le valutazioni richieste dalle Linee Guida del DM 10/09/2010. Con tali distanze le macchine di progetto sarebbero risultate incompatibili tra di loro e con le turbine eoliche già installate. Seppur la committente affermi che tali distanze siano solo delle "misure di mitigazione" occorre tener presente che gli aerogeneratori di progetto, posti ad una distanza così ravvicinata, portino all'incremento del cosiddetto "effetto selva", dovuto alla cumulabilità con gli altri aerogeneratori presenti in loco, oltre ad un significativo decremento delle prestazioni e della produttività dovuto alla formazione di scie turbolente.

L'analisi vincolistica denota una parziale sovrapposizione delle opere di impianto con alcune aree di pregio elencate all'interno del PPTR Puglia:

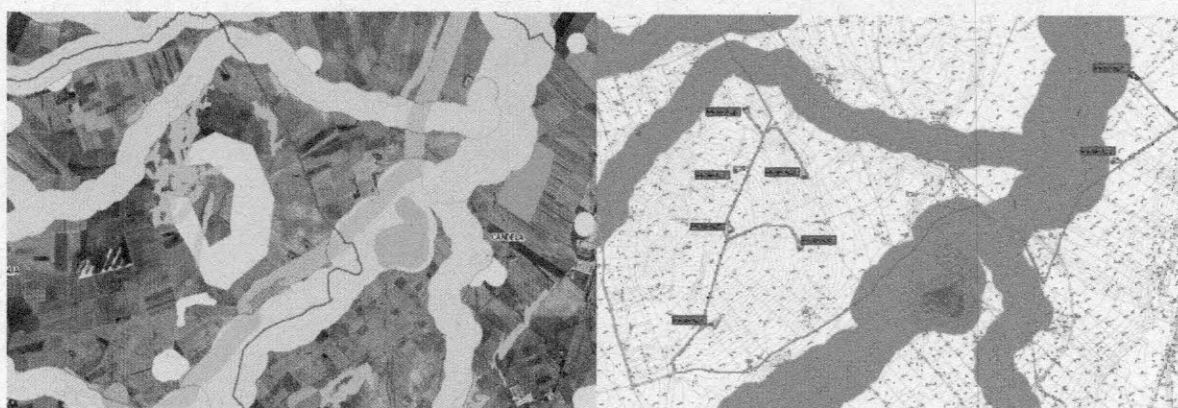
- Parte del cavidotto MT presenta interferenze con il Regio Tratturello Cervaro, Candela, Sant'Agata, con la fascia di rispetto di 150 m del reticolo idrografico del Torrente Carapelle e Calaggio e con i versanti. Inoltre, si segnala che alcuni tratti del cavidotto MT ricadono in area a pericolosità geomorfologica PG2;
- La SSE ricade all'interno dell'area buffer di un bene archeologico, il che la rende incompatibile con le NTA del PPTR;

Per ciò che concerne le interferenze del cavidotto MT con l'area di rispetto del Torrente Carapelle e



Calaggio, si ricorda che tale corso d'acqua è sottoposto a vincolo dall'art. 142 "Aree tutelate per legge" del D. Lgs 42/2004. Sorgono quindi dei dubbi in relazione alla compatibilità dell'intervento con le intenzioni di tutela della normativa vigente a livello nazionale.

Infine, si segnala che una delle turbine di progetto, la PESPA04, ricade in un'area a pericolosità geomorfologica PG2 che viene contestualmente identificata ai sensi del RR n. 24/2010 come area non idonea da FER. Risultano quindi superflue ulteriori considerazioni a riguardo. Dalla figura mostrata qui di seguito si evidenzia come l'area in cui vengono inseriti gli aerogeneratori sia un'area di particolare pregio dal punto di vista ambientale. Ciò spiega la presenza dei numerosi vincoli di natura paesaggistica, naturalistica ed ambientale e la volontà da parte del legislatore regionale di dichiarare tali aree non idonee per l'installazione di impianti FER.



*(immagine GIS della mappa vincolistica del territorio interessato dal progetto, a confronto con la mappa vincolistica del progetto RWE – elaborato PESPA-S18-0)*

In ultima analisi, si apprezza la volontà della committente di voler applicare opere di mitigazione per ciò che riguarda gli interventi proposti, anche sulla base di quanto espresso nel Piano di Monitoraggio Ambientale. Tuttavia, dall'analisi degli elaborati progettuali, non si comprende nello specifico dove ed in quale modo gli interventi di mitigazione proposti saranno attuati. Sarebbe infatti opportuno capire se tali interventi siano puntualmente compatibili con la morfologia dei luoghi e con gli ecosistemi locali. Se da un lato la committente afferma che tali opere potrebbero ridurre l'impatto a livello della regimazione delle acque meteoriche, dall'altro risulta assai complesso comprendere se tali opere siano compatibili con la natura morfologica dei versanti sottoposti a vincolo dal PPTR Puglia. Ciò non toglie che le aree occupate dalle opere progettuali, ed in particolare i 30.000 m<sup>2</sup> summenzionati, subiranno una parziale impermeabilizzazione dovuta alla progressiva compattazione del terreno, ed inevitabilmente si assisterà ad un'alterazione degli impluvi naturali con la progressiva formazione di fenomeni di ruscellamento che potrebbero alterare l'equilibrio idrologico dell'intero bacino idrografico.

Per tutto quanto sopra esposto, gli scriventi chiedono pertanto a codesto Ministero di esprimere parere negativo alla realizzazione dell'impianto eolico proposto dalla società RWE RENEWABLES ITALIA S.p.A..

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

#### ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali dei soggetti che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data Napoli 25/09/2020

Il/La dichiarante  
Marco De Lincio  
Il/La dichiarante  
Giulio De Lincio  
Il/La dichiarante  
Giulio De Lincio  
Il/La dichiarante  
Giulio De Lincio